

Case chiuse, chi sa parli!

Pubblicato: Venerdì 30 Maggio 2008

Gentile direttore,

aprofitto dello spazio che sempre concede alla "voce" di chi come me legge la sua testata per riportare all'attenzione il problema delle "case chiuse" a Varese, così come sollevato da un altro giornale locale che – grazie alla sua inchiesta giornalistica – a portato alla luce l'esistenza di questi ricettacoli di ragazze mercenarie che di fatto vengono USATE anche dai varesini.

L'argomento forse è sempre stato trattato in maniera molto marginale da tutti, forse perchè o si credeva non fosse una realtà (quella della prostituzione) che coinvolgesse anche Varese, oppure perchè il timore di ritorsioni e vendette può davvero portare a credere che la cosa migliore sia tacere e chiudere gli occhi.

La prego, dia spazio a questo mio appello: CHI SA PARLI!

Le ragazze sfruttate in Italia sono ancora troppe e non basta l'inchiesta isolata di un giornale per salvarle, nè tantomeno il lavoro delle forze dell'ordine se lasciate sole!

E' vero, è un problema di tutta Italia, di tutta Europa, di tutto il mondo. Non sono contro la prostituzione in sè, se una decide di intraprendere questa "carriera" è giusto che abbia la libertà di farlo assumendosene tutte le responsabilità del caso. Però NO ALLE RAGAZZE SFRUTTATE E SCHIAVIZZATE CHE ANCHE A VARESE CI SONO!

L'esempio di questo giornale è sicuramente una goccia d'acqua non nel mare, nell'oceano, ma che ha dimostrato ancora una volta che non può e non deve essere una realtà dinanzi alla quale possiamo chiudere gli occhi.

La ringrazio per l'attenzione e per lo spazio che mi vorrà concedere, visto che per un cittadino è sicuramente più semplice avere voce sul suo portale che sulle testate cartacee dove le lettere a fondo edizione non le legge quasi nessuno.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it